non tutto è valle...

settimanale operaio

bollettino interno

c/c/p. VIA Demo B - Pinerolo

l'assistra

n°08 13/1/91

ADA E I CINQUE MINUTI - TELENOVELA 8

Ogni tanto Ada va nel parco Gay. Chi era costui? Appena entrata, proprio davanti alla manifattura, c'è una strana costruzione che sembra una bomba di cemento. Un anziano pensionato della manifattura le ha spiegato che è l'ingresso di un vecchio rifugio antiaereo. Ada pensa che non era allegro stare lì dentro quando bombardavano.
Ada aspetta un po' stralunata la scadenza dell'ultimatum americano all'Iraq. Ha detto la TV che il sindacato propone 5 minuti di sciopero per il 15 gennaio contro la guerra...
Ada vorrebbe andare davanti al vecchio rifugio e pensare a cinquanta anni fa, ma cinque minuti sono pochi.
Chissà come vedono la guerra in arrivo le sue compagne?
Da che parte si può cominciare per fare domande?

(continua)

RITAGLI: DAI LIBRI DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA COMUNITA' MONTANA

"VAL PRAGELATO - STORIA TRADIZIONI FOLKLORE" M. PEYROT R. BERMOND CLAUDIANA 1984

(...) 9

Il *tsalendòl*, ovvero la cottura del pane per l'inverno

Verso metà novembre, o anche un po' più in là, quando l'inverno batte alle porte e già la neve fa la sua comparsa adagiandosi mollemente sulla campagna desolata, preludio a quella che cadrà abbondante di lì a poco seppellendo per lunghi mesi sotto il suo soffice e freddo manto la campagna e i villaggi adagiati sul fondo valle o sui fianchi del monte, i pragelatesi, un tempo, cuocevano il *tsalendòl*. Preparavano cioè il pane per i mesi invernali quando erano costretti accanto al focolare perennemente acceso o nelle calde stalle, accanto agli animali, a riposare dopo le fatiche accumulate nei mesi passati.

Era, questo, un avvenimento importante in ogni singola borgata, ripetuto secondo un antichissimo rito, che comportava giorni d'intenso lavoro, ma anche di gioia festosa, semplice e spontanea.

Per l'occasione veniva rimesso in funzione il capace forno banale riscaldandolo, all'inizio, con il contributo di tutti. Ogni famiglia portava fasci di legna e lunghi pezzi di tronchi di larice opportunamente essiccati e spaccati. Quando il forno si riteneva sufficientemente caldo si faceva una prima infornata dello speciale piatto pragelatese, *la glòre*, preparato con patate grattuggiate o tagliate a fette o con pane, o verdure, specie cavolo verza, condito con burro e lardo, che ogni buona massaia preparava con cura. A cottura avvenuta, questa tradizionale specialità, che presentava una deliziosa crosta dorata, mandava tutt'intorno un invitante e appetitoso profumo.

(...)247

96. Carrettiere per il trasporto merci a Roure.
97. Antica macina da mulino nel vallone di Bourcet

Brevi

Perosa. La nuova posta attende che inizino i lavori di posa del prefabbricato. Cosa manca: i soldi o le solite raccomandazioni?

Valle. L'ex Convitto Abegg, poi asilo, poi scuola media è fermo da anni senza uno scopo.
Qualcuno ha detto che ci starebbe bene un residence.

Perrero. Chi lo sa che c'è un parcheggio vicino alla 'Baliniera' dedicata agli Alpini? Non vi sono segnali, ci va solo chi si perde in 'Siberia' e gli altri sono tutti in mezzo alle strade.

Villar. Una notte un busto di Agnelli, vicino al Comune si tinse di rosso.
Cos'era? Una profezia?
Che fa la nuova giunta di Villar Perosa? Segue risposta?

PEPPONE E DON CAMILLO

Allo scadere dell'ultimatum a Saddam si moltiplicano le manifestazioni per la 'crisi del Golfo'.
C'è chi si ricorda che Francesco andò in barca a convertire un sultano...
Karol ci andrebbe il 15 gennaio da Saddam per continuare a trattare?
Forse ha fiducia nei "potenti mezzi" della multinazionale del Vaticano, forse ha rastrellato dai supermarket viveri per paura di soffrire un po' di fame come succede ogni giorno per la maggior parte del mondo? "Baffone" forse se la ride, lui ha imparato in seminario a fare le divisioni...

il GIBUTI

Continua a migliorare il ragazzo caduto all'incrocio di piazza Marconi con via Re Umberto. Auguri e un invito a pensare a migliorare la sicurezza sulle strade.

L'ECO DELL'ECO 10.1.91 pg. 2

I due licenziamenti in Pretura a febbraio e a marzo

In un primo tempo sembrava che le vertenze di lavoro relative al caso dell'impiegata della Martin licenziata agli inizi di ottobre e dell'impiegato della Tecnomaiera anch'esso licenziato dovessero essere discussi in Pretura il 15 gennaio prossimo.
E invece il primo caso è stato rinviato al 15 febbraio e il secondo al 15 marzo. Dispiace che una causa di lavoro che ha come oggetto un licenziamento debba attendere così tanto per essere discussa.
I due impiegati e con essi i sindacati affermano che i due licenziamenti sono stati effettuati senza giusta causa e che nel caso della Martin si tratti di una forma di discriminazione sindacale. Ora si attende la pronuncia del Pretore.

Anche il capo del personale della Talco ritiene i due licenziamenti un errore+---

ACCAMPAMENTI ROMANI

"LEGGENDO LA STAMPA"

"Centro storico"
2700 medici han diritto ad entrare con l'auto nel centro di Torino, secondo la lista dei permessi rilasciati dal comune.
I residenti nella stessa zona con permesso sono 10.500.
commento: che ci vanno a fare tutti quei medici nel centro di Torino con l'auto?
A curare le mummie prigioniere nel museo egizio?

"SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

SCUOLA IN VALLE

minatori in marcia

Letture: per i minatori della Talco si segnala l'articolo "L'oro del diavolo", sui cavatori di zolfo di Giava (Indonesia) nel vulcano di Kawah Idjen.
Segue un raffronto con le ormai chiuse miniere siciliane (zolfare) che nel secolo scorso davano la maggior parte della produzione mondiale. (Famiglia Cristiana 16/1/91).

"C'ERA UNA VOLTA" ...

MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA
di CARLO MARX E FEDERICO ENGELS - 1848

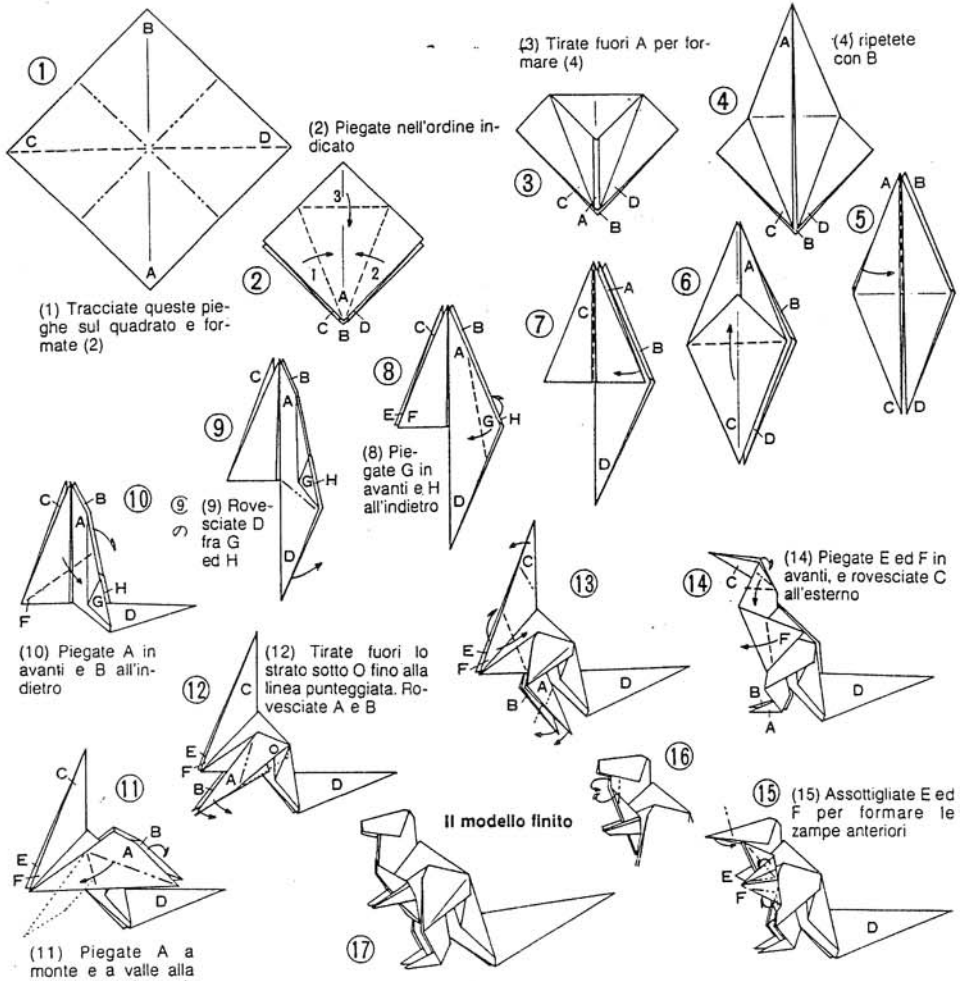
NELLA VERSIONE DI RO MARCENARO

EDIZIONI OTTAVIANO

1° PUNTATA

L'ORIGAMI E' DEDICATO AI DUE PROTAGONISTI DEL FILM "L'IMPERO DEL SOLE" - UN RAGAZZO INGLESE ED UNO GIAPPONESE

- ASPETTANDO PEAL HARBOUR E L'ATOMICA ...



IL DINOSAURO (iguanodonte)

Pieghiamo ora l'iguandonte, il primo dinosauro che è stato scoperto. Era un erbivoro che visse 140 milioni d'anni fa, fra l'epoca Giurassica e quella Cretacea. Cercate di immaginare la struttura dell'animale di allora.

Nel campo dell'origami, non dovete contentarvi di aver piegato un modello: lo si deve rifare diverse volte, cercando di rendere la figura più viva. Prima imparate bene la piegatura qui illustrata, poi cercate di riprodurre le figure delle foto (A), (B), (C) e (D). Una volta ottenuto il modello finale, rigonfiate il petto e la coda con attenzione, inserendo nel corpo un dito o un bastoncino. La figura diventerà tridimensionale e più robusta. Si può anche fare un brontosauro formando il collo più sottile e la testa più piccola: provate a consultare un'enciclopedia illustrata.

settimanale operaio

bollettino interno

non tutto è valle...

cicl. via Denis 8. Avenale

l'asinistra

n 0 8 20/1/91

DI FRONTE ALLA GUERRA SIAMO DISARMATI

Non è vero, non è vero che possiamo solo fare scioperi o manifestazioni (cinque a Pinerolo in questa settimana) o obiettare odisertare.

Abbiamo un'arma contro Saddam e contro Bush e i suoi alleati: l'automobile.

Usiamola il meno possibile : il petrolio più chemai costa vite umane. E' troppo semplice?

GIOCO MASCHIO E VIGOROSO. ALCUNE AMMONIZIONI, NESSUNA ESPULSIONE.

C'ERA UNA VOLTA

IL NUOVO ORDINE

INTERNAZIONALE

Essi non hanno mai nascosto il loro interesse diretto al controllo della zona del Golfo. Ronald Reagan, il 22 maggio 1987, commemorando i 37 marinai della fregata Stark colpita per errore da un missile iracheno, affermava: «C'è una ragione per cui dal 1949 le navi americane sono di guardia nel Golfo Persico, una regione di importanza strategica, il crocevia di tre continenti, il punto da cui parte quel petrolio che è il sangue delle nostre economie. Se una potenza ostile dovesse dominare quel territorio la nostra libertà e quella dei nostri alleati sarebbe minacciata». Gli Stati Uniti aspettavano dalla fine della seconda guerra mondiale l'occasione per prendere il posto dell'imperialismo anglo-francese in questa zona, non c'erano mai riusciti ed erano costretti a «proiettarvi» la loro potenza facendovi stazionare una poderosa flotta. Adesso l'occasione è venuta e non molleranno l'osso facilmente. Già si parla ai massimi livelli del governo, di fare stazionare permanentemente nella regione massicci contingenti di truppe in modo da fronteggiare, nel caso questa crisi si risolva senza combattere, la potenziale minaccia irachena.

In questa prospettiva il nemico non è l'Iraq, potenza di quarto rango, ma la Germania, il Giappone, la Russia che riceverebbero un duro colpo se gli Stati Uniti arrivassero a controllare strettamente e non più solo tramite l'alleato Israele, la regione mediorientale.

SPERIAMO CHE ME LA CAVO

GIULIO CESARE ANDO' IN GALLIA E SCRISSE UN DIARIO DI GUERRA IN LATINO

SCUOLA IN VALLE...

OGGI E' PIU' BELLO : TE LE SPIEGA LA TU NELLA TUA LINGUA E C'E' LA MUSICA...

TELENOVELA

Ada e i maiali

Ada non ha poi fatto i « 5 minuti » di sciopero. Intanto la guerra del golfo è scoppiata. C'è stata una dichiarazione del cdf per uno sciopero di mezzora. Alcune operaie l'han fatto...

Ada non si stupisce della guerra lontana. Invece si è stupita quando alla COOP ha visto gli scaffali saccheggiati. -"Porca miseria"! Perfino il sale è spatito! "Devono tutti ammazzare un maiale?" Suo padre le spiega che per un buon maiale ci van tre chili di sale...

Così Ada pensa di mettersi in mutua e va dal dottore. Corino la guarda un po' strano e le dice ' come va in manifattura?'. Ada Tace, si ricorda come ha fatto ad entrare con una sua raccomandazione... Nei giorni di mutua guarda la TV e G. Ferrara. Dirà alla fine: "Che faccia tosta, quello lì per conciarlo ci vanno 5 chili di sale...Non deve aver mai visto un 'ring' da vicino e del cotone, se mai avrebbe fatto lo schiavista! E forse manderebbe i suoi figli a morire nel Golfo... e lui a casa a commentare!"

(CONTINUA)

DICA: O SI' O NO.

TROPPO COMODO! IO HO UNA PERSONALITA' ASSAI PIU' RICCA E COMPLESSA.

DELLA SERIE: L'ECOLOGIA E' UN AFFARE LASCIAMOLA FARE AI PADRONI...

V'interessa l'alto interesse?

...bbligazioni delle Sezioni Speciali Sanpaolo.

LA STAMPA 20.1.91

NON INTERESSATEVI SE NOI INVESTIAMO I VOSTRI SOLDI NELLE INDUSTRIE DI ARMI...

PEPPONE E DON CAMILLO

RITAGLI: DA LIBRI DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA C.M.

T. G. PONS = VITA MONTANARA E TRADIZIONI POPOLARI ALPINE

ed. CLAUDIANA 1978

Veglie invernali

pg. 9

Una delle più belle e caratteristiche costumanze della montagna era la veglia familiare, *la vëlhà*, che raccoglieva tutta la famiglia, da ottobre a marzo, intorno al fuligginoso *lümme* che pendeva da un rustico candeliere di vimini in mezzo alla stalla. Il padre, occupato ad aggiustare o a rinnovare qualche attrezzo agricolo; la madre, intenta al filatoio ciarliero, o a far la calza, o qualche altro lavoro a maglia o di rammendo; i figliuoli, a studiare le loro lezioni, a leggere, o a divertirsi in qualche modo, per buttarsi poi, dopo aver recitato la preghiera serale, sul letto che li aspettava in un tiepido e umido angolo della stalla.

C'erano pure delle « veglie collettive », sorte per economizzare il combustibile e le spese di illuminazione; veglie che si tenevano nelle stalle più ampie e meglio tenute e nelle quali, da parte delle famiglie partecipanti, si forniva a turno la lampada con il suo contenuto di olio di noce, o di petrolio, a partire dalla seconda metà del secolo scorso (fig. 1).

C'ERANO UNA VOLTA LE MULTINAZIONALI...

A quel tempo Giuda Iscariota tradì Gesù per trenta denari (più o meno il costo di un campicello) ma poi si pentì e per la vergogna si impiccò.

Simon Pietro, invece lo rinnegò tre volte, si mangiò il gallo e fondò una impero che dura da 2000 anni...

Pensate gente , pensate.

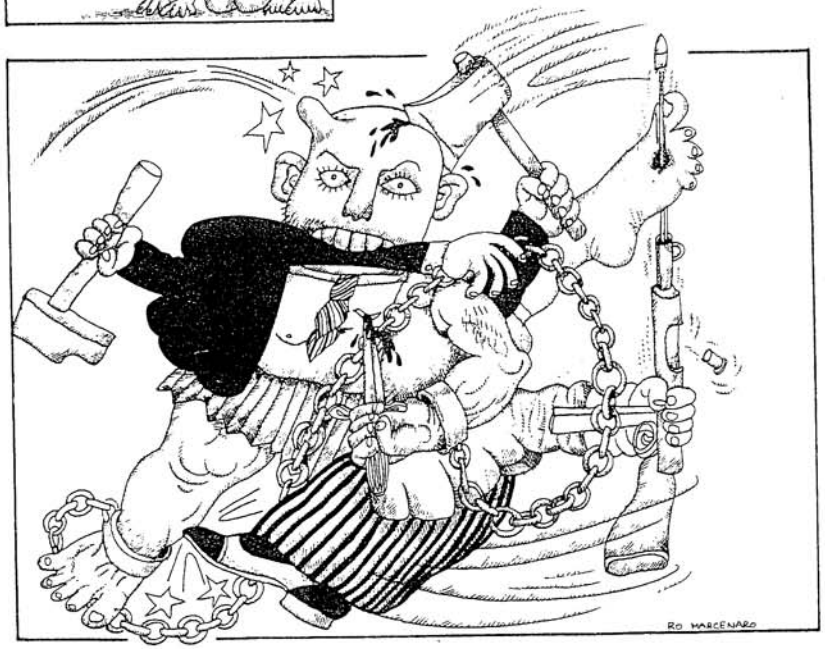
il Papa prega

C'ERA UNA VOLTA

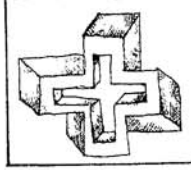
"IL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA" - 1848

NELLA VERSIONE DI RO MARCENARO

LA STORIA DI TUTTA LA SOCIETA', SVOLTASI FINO A QUI, E' STORIA DI LOTTA FRA CLASSI... LIBERI E SCHIAVI, PATRIZI E PLEBEI, BARONI E SERVI DELLA GLEBA, MAESTRI D'ARTE E GARZONI, IN UNA PAROLA, OPPRESSORI ED OPPRESSI, STETTERO IN CONTINUO CONTRASTO FRA LORO E SOSTENNERO UNA LOTTA NON MAI INTERROTTA, A VOLTE PALESE, A VOLTE DISSIMULATA...



UNA LOTTA CHE E' SEMPRE FINITA, O CON LA TRASFORMAZIONE RIVOLUZIONARIA DI TUTTA LA SOCIETA'



...O CON LA TOTALE ROVINA DELLE PARTI IN CONTESA.

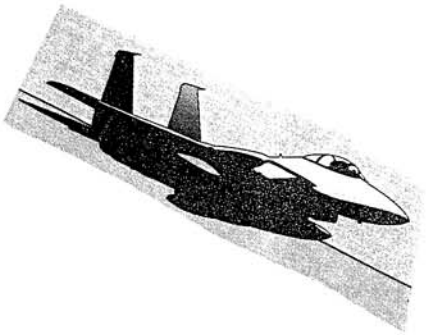
PRIMO PUNTO DELL'ATTO COSTITUTIVO DELLA SEZIONE INTERNAZIONALE COMUNISTA ITALIANA - LIVORNO 21 GENNAIO 1921

1. - Nell'attuale regime sociale capitalistico si sviluppa un sempre crescente contrasto tra le forze produttive e i rapporti di produzione, dando luogo all'antitesi di interessi ed alla lotta di classe fra proletariato e borghesia dominante.

2° PUNTATA

Mille padroni del cielo

I caccia bombardieri hanno colpito come chirurghi



L'ONU HA DATO VIA LIBERA ...

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non c'è molto che io possa fare, adesso la pace dipende dalla capitolazione dell'Iraq». Javier Pérez de Cuéllar ha risposto con queste parole agli appelli provenienti da alcuni Paesi perché l'Onu interponga i suoi uffici per interrompere la guerra.

GLI STRANIERI, CONVOCATI DAL SINDACATO NON SONO ANDATI ALLA MANIFESTAZIONE, DICE LA STAMPA - "EXTRACOMUNITARI ASSENTI" NON DICE CHE IN UN ANNO DALLA LEGGE MARTELLI NON CI SONO STATE MOLTE ASSEMBLEE IN FABBRICA PER SENTIRE IL PARERE DEI LAVORATORI - E DAL 2 AGOSTO QUANTE ASSEMBLEE PER PREPARARE LA LINEA SINDACALE SULLA PREVEDIBILE GUERRA DEL GOLFO? IL SINDACATO HA MOLTE TESSERE HA POCO CORAGGIO ...

CGIL - CISL - UIL PIEMONTE

CGIL - CISL - UIL TORINO

CGIL CISL UIL per la pace, la libertà.

CORTEO E FIACCOLATA

GIOVEDI' 17 GENNAIO - ore 18.00
da pza Arbarello a pza S. Carlo

Vince il governo, contrario il pci tra le polemiche. Gli auguri di Cossiga ai soldati

L'Italia ha deciso: sì alla guerra

Vittorio Foa: perché mi dissocio

«Vero pacifista è chi vuole punire l'aggressore Miope la scelta comunista di indebolire l'Onu»

non tutto è valle...
settimanale operaio
bollettino interno
c/c/ via Dora 8. Avigliana
l'assistito
n°010 27.1.91

RITAGLI: L'ALTRA FACCIA DELLA FIAT
- COORDINAMENTO CASSINTEGRATI
ed. ERRE EMME 1990

Il rientro

Il 3 giugno 1987 è il giorno fatidico: ci vengono comunicate le destinazioni lavorative. Siamo gli ultimi a rientrare e la Fiat segue più o meno la falsariga comunicata al sindacato per le nostre collocazioni: Ranghino e Citriniti a Bruino, Renzacci a via Biscaretti, Futino al Centro sicurezza di Orbassano, Guerra a Robassomero e Guarcello a Rivalta Meccanica.

Le ultime collocazioni, quindi, mostrano chiaramente la scelta Fiat di concentrare operai e delegati cig nelle Upa. L'accordo per la costituzione di "unità dedicate" al rientro degli invalidi e inidonei in cig era stato fatto dal sindacato nel 1983. La Fiat ha invece usato tale accordo ancora una volta per discriminare e non far rientrare gli indesiderabili nei reparti di produzione, concentrando in quelle realtà quasi tutto il gruppo dirigente del coordinamento. In più occasioni, nel corso degli anni, abbiamo sollevato i problemi produttivi, sindacali e sociali esistenti nelle Upa, trovando completa sordi-

tà da parte sindacale. Ancor oggi le Upa servono da monito, «per non dimenticare», ed ancor oggi sono le uniche realtà dove i lavoratori vengano incentivati (50 milioni) per licenziarsi.

63

DELLA SERIE: L'ECOLOGIA E' UN AFFARE LAICIANOLA FARE AI PADRONI...

Peresa Arg. 22/1/91 CRONACA

I C.C. di Peresa con una brillante operazione anti terrorismo hanno individuate e fermati alcuni extra comunitari in possesso di merci varie.

Dopo averli informati dei loro diritti costituzionali hanno proceduto ad una meticolosa perquisizione nella centrale piazza Marconi

Uno degli extra, trovato in possesso di un vistoso tatuaggio sul petto raffigurante una nave molto simile alla fregata libeccio, è stato arrestato con l'accusa di spionaggio.

N.B. a parte gli scherzi, un marocchino ha dovuto pagare 100.000 di multa per due scatole di accendini senza bollo che sono state sequestrate. (Il commercio internazionale delle armi non viaggia a multe ma a tangenti di stato...)

C'ERA UNA VOLTA IL GLADIO

Ben poco spazio è rimasto sugli organi di informazione per quei pochi temerari nemici della patria che scensideratamente hanno avuto la spudoratezza di accusare il presidente di aver tradito la costituzione.

Sicuramente non sapevano con chi avevano a che fare.

Il presidente infatti, con una mossa abile e repentina, ha setterrato il gladio in una non meglio precisata "zona desertica", ha sfederatee fatto affilare i lunghi coltelli del glerioso Nizza Cavalleria di stanza a Pinerole, parenti stretti delle altrettante 7° Cavalleggeri U.S.A. di stanza a Wounded Knee.

E così, per colpa di pochi sciagurati che hanno messo alle sceperte una delle armi più segrete e efficaci che l'Italia possedeva, molti giovani si trovano a fare una guerra assurda.

CERTO, perchè se ci fosse ancora il gladio che per più di 40 anni ha terrorizzato i rossi, Saddam Ussein non si sarebbe mai sognato di invadereil Kuwait.

GOOD BYE CORTINA (e a Piero Chiambretti)

La storia sta diventando buffa. Si muore ma si ride. Non è sempre stato lo stesso? Si, ma adesso vediamo "tutto" e ridere costa poco. Anche morire costa poco, qundo muoiono gli altri in TV.
La muraglia cinese di Berlino è caduta e con essa il bluff occidentale del pericolo rosso di oltre cortina. I rossi i padroni li fabbricano in ogni angolo del mondo, ma solo alcuni si possono combattere apertamente, con nuove muraglie, gli altri si sopportano, si comprano, si deridono.
La guerra di oggi, nord contro sud, dollaro contro arabo petrolio è solo l'inizio di un capitolo delle lotte di sempre. Di quella parte di noi che sta col padrone, a cominciare dalla testa, e quella parte di noi che è costretta a sentirsi proletaria (il cuore, la pancia, le braccia ecc). Il tutto, a giorni, si può invertire... Non si può più dire : "da che parte stai?", ma "chi ti credi di essere?"...

P.B.

da una lettera all'amministrazione comunale

(...)

Noi pensiamo che:
- di solito in guerra non muoiono i capi ma i soldati; se i capi in prima persona dovessero fare la guerra e rischiare di morire anche se non si metterebbero d'accordo pacificamente.
- Se non ci fossero le industrie che fabbricano le armi, esse non sarebbero usate. Allora è semplice: bisogna chiudere le fabbriche di armi
- Se tutti dicessero ad alta voce la loro idea e partecipassero di più il mondo sarebbe migliore.

(...)

Gli alunni 2ª-3ª Pollenzo

I grandi numeri

La ristrutturazione nelle fabbriche sopra i 500 dipendenti ha creato un travaso dalle grandi fabbriche a quelle minori, ma questo non significa che sia in atto un processo irreversibile di scomparsa della classe operaia.
In Italia su 15 milioni di lavoratori dipendenti, gli operai dell'industria sono circa 5 milioni, esattamente come ventuno anni fa durante l'autunno caldo, e arrivano a 6 milioni contando tutti i dipendenti.
In questi anni vi è stato un cambiamento della composizione, qualitativo non quantitativo.
Ma se la situazione numerica della classe operaia non è cambiata, perchè allora si continua a parlare sui mass-media di scomparsa della classe operaia?
La ragione è evidente. È interesse della borghesia nascondere l'esistenza del proletariato prodotto dai rapporti di produzione borghesi, che è condizione della continuazione dell'esistenza dei rapporti sociali moderni.

(...) 1

SPERIAMO CHE ME LA CAVO

SCUOLA IN VALLE

TELENOVELA FIORI E DOMANDE... 10

Ada parla con il padre del dottore... Alla fine lui risponde: " Non è poi così grave una raccomandazione per entrare in manifattura. In fondo è il risultato degli accordi sindacali per maggiori assunzioni nominative... Mi ricordo invece che il dottore, in qualità di vice sindaco, andò in fabbrica e convincere le operaie a non fare sciopero. Chiedi un po' di questo alle tue compagne..."

Ada, quando va a trovare la nonna posa sulla tomba al cimitero qualche fiore e qualche domanda. Si guarda intorno a vede tombe ricche e povere. C'è anche la tomba del figlio del signor Gütermann, uno dei vecchi padroni di Perosa. Un padrone che salvò dalla rappresaglia tedesca molti concittadini. I vecchi padroni avevano una morale e rischiavano anche di persona, i personaggi che li hanno sostituiti oggi vivacchiano...

(CONTINUA)

RESISTENZA ALLA GUERRA DEL GOLFO

1. DA UNA BACHECA DI NONE

I NOSTRI PENSIERI E I NOSTRI COMPORTAMENTI SONO PIU' IMPORTANTI DELLE PAROLE E DELLE DECISIONI DEI POLITICI.

(...) L'ITALIA DEMOCRATICA E' UN PAESE IMPERIALISTA, che partecipa al saccheggio che porta il 20% dell'umanità a consumare il 70% delle risorse economiche mondiali.
Ecco da dove vengono le spinte alla guerra.
Il miglior contributo alla lotta contro laguerra può venire dalla denuncia e dalla critica pratica del modello di sviluppo economico che (i grandi padroni) hanno imposto al nostro paese senza trovare coerente opposizione:
qualità totale, automobile per tutti e consumi fasulli "per lavorare', repressione dei diritti sindacali, silenzio nelle officine. ripristino del clientelismo nelle assunzioni e del diritto a licenziare e cassintegrare.
Questa ideologia di destra ha vinto, diffondendo i valori "moderni" dell'avere contro l'essere, della fedeltà alla produzione e alle gerarchie padronali, della felicità misurata sul consumo (tu che Tipo sei?), della competizione , dell'individualismo acquisitivo e possessivo.
Di qui al mito di Rambo e di Superman il passo è breve.
Dieci anni dopo i 35 giorni alla Fiat una nuova marcia dei "40 mila" -stavolta più numerosa e non organizzata- è già avvenuta quando i supermercati si sono svuotati e le case si sono riempite di pasta.
Chi vuol salvarsi con l'accaparramento e non con la solidarietà, ha già deciso -prima di Andreotti- di entrare in guerra.
In questa guerra il nemico non è più Saddam ma è il tuo vicino di casa (...)

1° 1. 91 mario dellacqua

2. SPECIALE di RADIO BECKWIK TORRE PELLICE

"IL NEMICO"

(...) Già un primo morto in casa l'abbiamo avuto, è la nostra capacità di guardarci in faccia e di capirci. Stiamo imparando a portare il nostro consenso alla fabbrica del nemico. Le mie posizioni sono molto chiare, mi rifiuto in partenza di considerare chi non la pensa come me come un nemico: sia per gli americani che bombardano e per conto mio fanno male, sia per il governo israeliano che per conto mio ha una responsabilità spaventosa da anni nella repressione dei palestinesi sulla loro terra. Non li considero dei nemici...
(...)

"CONSUMARE LA GUERRA"

Una guerra come questa lascerà unatraccia profonda nelle nostre esistenze e nella storia dei nostri popoli, nel nostro futuro. Oltre ai morti e alle distruzioni che stanno già capitando su cui non possiamo mettere mano: siamo ridotti alla impotenza. Ci organizzano lo 'spettacolo': il nostro ruolo è di guardarlo, di 'consumarlo'. Impotenza a cui ci hanno ridotti e ci siamo ridotti.
(...)

"PACIFISMO ?"

Anche se i telegiornali ne parlano poco le reazioni alla guerra si moltiplivano in tutto il mondo. Non adoperiamo la parola pacifisti: diciamo che è gente che non vuole questa guerra! (...) si parla di 'operazione chirurgica' ma con più tonnellate di bombe che per le due atomiche del Giappone. 'Non morirà nessuno' dicono....
(...)

"EROI NO, ESSERI UMANI"

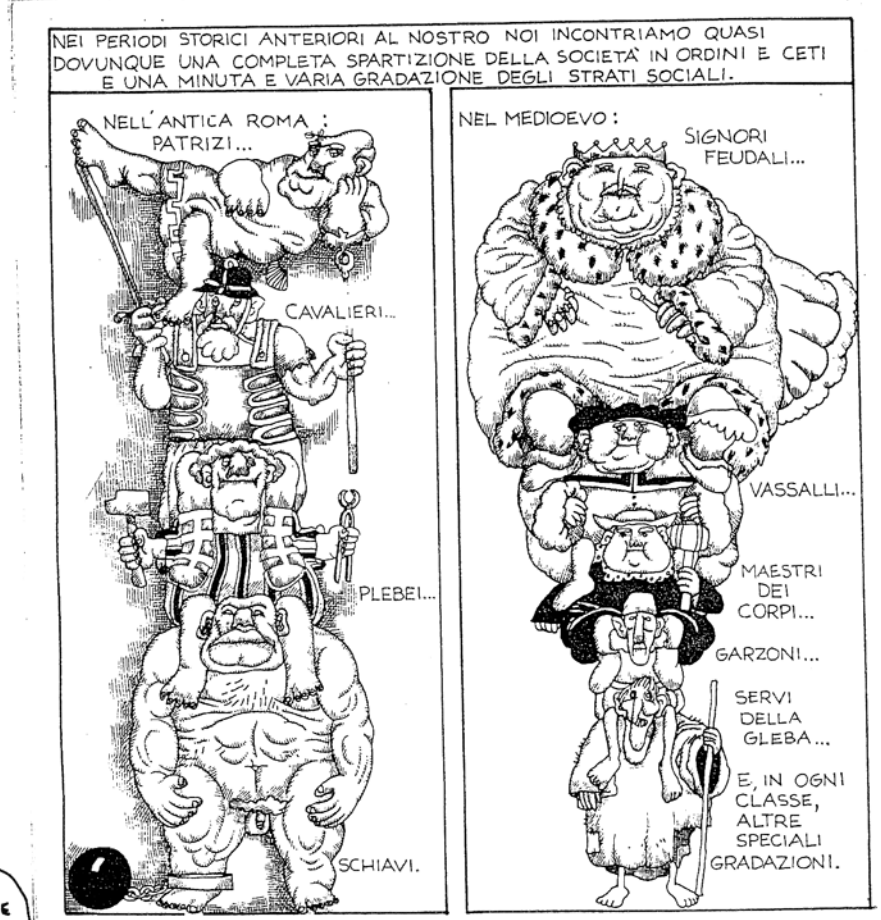
La guerra è appenacominciata, vedi Turchia e Siria già pronte a prendersi dei pezzi di Iraq. Stiamo attenti : non grandi gesti eroici, ma ridiventare esseri umani che capiscono quel che gli capita...
(...)

18.1.91 Guido Sarti

C'ERA UNA VOLTA

"IL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA" - 1848

nella versione di RO MARCENARO



8

3ª PUNTATA